

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia, franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina, cent. 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
AJA, 9. — La Regina sta meglio.
NEW YORK, 9. — Il vapore Pacific di Vittoria, Columbia inglese, che reca vasi a San Francesco naufragò presso Capestary. Sopra 110 viaggiatori, e 50 uomini di equipaggio una sola persona si è salvata.
CADICE, 6. — Il vapore Nord America della società Lavarello è partito per la Plata con 500 passeggeri.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE
Se l'imprevisto, che, nelle condizioni attuali della Francia, può essere anche il più probabile, non manderà in aria tutti i migliori calcoli, la maggioranza sembra ormai assicurata allo scrutinio di circondario. La discussione veramente non avea fatto, a tutto lunedì, tali progressi da poterne dedurre questa conseguenza; ma i partiti nelle loro particolari riunioni, si erano bastantemente spiegati per ritenere che lo scrutinio di circondario sarebbe in ultimo prevalso.
I gruppi Lavergne e Leclercq nonchè la riunione Colbert vi aderirono; tutto al più si crede che il ministero aderirà ad un emendamento proposto dai due primi.
Nella seduta di lunedì non venne approvato che il paragrafo 1 dell'articolo 1 del progetto preparato dalla Commissione del Trenta.

L'articolo è così concepito:
1. I deputati saranno nominati dagli elettori iscritti.
2. Sulla lista stesa in esecuzione della legge 11 luglio 1874; (approvato).
3. Sulla lista complementare comprendente quelli che risiedono nel Comune da sei mesi;
L'iscrizione sulla lista complementare sarà fatta d'ufficio.
Abbiamo veduto che il ministro Du faure ha fatto delle osservazioni su questo secondo paragrafo dell'articolo, che venne rimandato alla Commissione del Trenta colla proposta di sopprimere la iscrizione d'ufficio.
L'emendamento Lavergne-Leclercq è del seguente tenore:
I deputati saranno nominati dagli elettori iscritti sulle liste stese in esecuzione della legge 11 luglio 1874.
Il che equivale alla soppressione del paragrafo 2.
Non mancheremo di seguire con diligenza l'andamento di questa importantissima discussione.
Osserviamo frattanto che il diritto del suffragio universale deve ormai esercitare un prestigio irresistibile sul popolo francese, se gli stessi legittimisti, se lo stesso Chamberlain si dichiara, per bocca di Franchieu, partigiano del suffragio universale onestamente praticato.
NUOVE ASSICURAZIONI DI PACE.
L'imperatore di Germania ricevendo i tre presidenti del Reichstag recapitò loro l'accoglienza entusiastica fattagli dal Re Vittorio Emanuele a Milano, accen-

tuando l'importanza di quel viaggio, e traendo dall'amicizia dei due sovrani ottimi auspici per la pace d'Europa.
Se ad assicurarla bastassero le dichiarazioni di sovrani e ministri, non v'ha dubbio, che la pace non sarebbe mai stata, dacché mondo è mondo, così garantita come ora, quando cioè quelle dichiarazioni piovonno tutti i giorni, e da tutte le bocche, ch'è una delizia a sentirle.
Eppure... eppure molti scuotono la testa, e guardando alla cifra degli eserciti, e alla formidabilità degli armamenti, dicono sommessi: « Vedremo ».
L'ACCORDO DEI TRE IMPERI
Noi abbiamo sempre manifestato qualche dubbio sull'accordo dei tre imperi del nord nella politica orientale. Un corrispondente parigino del Times, col brano che riportiamo della sua lettera, ci conferma nella stessa opinione:
Come avviene che l'organo ufficiale russo dichiara, d'improvviso, che la questione d'Oriente interessa principalmente le tre Potenze, e mette senza cerimonie in disparte le altre Potenze? Come avviene che esso fa una vera requisitoria contro la Turchia, assume al tieramente la difesa degli insorti ed indica come possibile la partecipazione della Serbia e del Montenegro ad una lotta in quale? perchè il foglio ufficiale getta il sospetto sull'esecuzione degli impegni assunti dalla Turchia? Tra questo

sospetto e la necessità di proteggere il Montenegro e l'Ereogovina in una lotta ineguale non v'è luogo che ad una supposizione — quella di un intervento armato.
Dunque, tra il principio dell'insurrezione e il momento presente l'attitudine della Russia ha subito una completa trasformazione, che spiega e giustifica le paure dei politici turchi. Questa trasformazione è dessa, il risultato della semplice volontà ed anche dell'impaziente cupidigia della Russia? Non lo credo. È l'opera di coloro che hanno interesse a tener viva la questione d'Oriente, di coloro, che hanno susurrato all'Austria essere giunto il momento di compensare le perdite morali e materiali patite negli ultimi 16 anni, che vogliono che la Russia, occupata in Asia, sia occupata eziandio in Europa e si trovi costretta o ad intervenire colle armi e risolvere finalmente l'eterna questione d'Oriente od a perdere il protettorato morale sui Cristiani in Turchia.
S'ingannerebbe, poi, chi credesse che la Russia esercitasse co' questo protettorato soltanto sui Cristiani sudditi della Turchia. Chiunque traversi le Provincie slavo scismatiche dell'Austria, è sorpreso di vedere il contadino levarsi divotamente il cappello quando parla dello Czar, e calcarselo in testa quando parla dell'Austria, che per lo spirito di conquista e per lo spirito della propria conservazione, ha interesse, pertanto, di sostituire se stessa presso gli Slavi Cristiani al protettorato della Russia. Essa deve ven-

diciarsi della cattiva fortuna che l'ha perseguitata dopo il 1857. Essa ha interesse a volgersi dalla parte opposta della Germania, la quale teme ancor il suo ritorno. Essa, insomma, ha troppe ragioni per dar retta ai consigli seditosi di coloro che le mostrano l'occasione propizia di evitare quel fatale smembramento dal quale si sente minacciata dal di che Napoleone III tenne per metà la promessa fatta a Cavour ed al Re di Sardegna.
« Qui va cercata la ragione del mutamento manifestatosi nell'attitudine della Russia e la spiegazione dell'inatteso linguaggio del suo organo ufficiale. È la prefazione dell'azione della Russia contraria all'azione dell'Austria. Se mai l'Austria, uscendo dalla sfera speculativa tentasse di trasportare la sua azione nella sfera della realtà, si può star sicuri che in quel momento Montenegro e Serbia s'avventurerebbero in quella lotta ineguale, di cui parla il Messaggero ufficiale e le forze russe toglierebbero allora la disparità tra le provincie cristiane e i loro oppressori musulmani.
L'ora, suonata forse troppo presto, è certamente propizia alla soluzione finale di una questione interminabile. Politica, finanza, religione, civiltà, tutto s'è ribellato contro l'edificio della Turchia, che scroglia da ogni parte; e in nome di quale interesse si potrebbe difendere il malato da una morte da tanto tempo predetta e prevista?
Riflettendo a tutto ciò non si può a meno di dar un avvertimento a coloro

APPENDICE 31)

ADRIANA

ROMANZO

MEDORO SAVINI

CAPITOLO XXIII.

Il popolo è generoso

Come poi non si levasse una voce a mormorare contro la ingiustizia della sorte e per condannare quella esuberanza di lusso che avrebbe anche potuto sembrare un insulto alla pubblica miseria che si andava facendo ognor più crudele, lo diremo in poche parole.
Tutto quel corteo di arrisi dalla fortuna era sotto l'egida di un nome troppo caro e rispettato nel quartiere di Sant'Onorato perchè qualcuno si permettesse anche la più leggera allusione o il benchè minimo atto irriverente.
Erano gli invitati del signor d'Arcos, vale a dire di un uomo che se aveva potuto invanirsi fino a vestire una livrea dorata e a desiderare ardentemente di accogliere nelle sue sale la più alta società della Francia, non aveva però mai lasciato uscire dal suo palazzo uno sciaurato senza largo soccorso, non aveva mai conosciuto una sventura senza mostrarsene dolente e profligo nel confortarla.

Oltre alle centinaia di operai i quali gli dovevano il loro pane quotidiano, il signor Giovanni spendeva annualmente delle somme che avrebbero potuto sembrare favolose se i suoi libri, — il ne aristocratico conservava la buona abitudine di mettere entrate e spese a registro — non ne avessero fatto fede.
Alle fanciulle che andavano a marito il buon Giovanni forniva la dote: agli operai carichi di famiglia trovava modo di dare una gratificazione; aveva anche istituito una specie di asilo infantile, al quale le madri affidavano i loro bambini ed in questo pio stabilimento che d'Arcos aveva dotato di buone rendite, quelle innocenti creaturine trovavano pane e istruzione.
In una parola, Giovanni d'Arcos, con fondando la tradizione generosa del suocero, era la provvidenza non solamente del quartiere dove abitava, ma anche di tutti i poverelli che, attratti dalla sua generosità, vi accorrevano dalle altre parti di Parigi, sicuri di ottenere aiuto e soccorsi d'ogni maniera.
Così il nome di d'Arcos era benedetto in ogni casupola e si può dire che nella preghiera della sera tutte le madri insegnavano ai loro figliuoli a pregare il buon Dio perchè conservasse luoga vita a quell'uomo di cuore.
Ecco i motivi per cui il popolo del quartiere Sant'Onorato, sebbene dividesse col rimanente della popolazione di Parigi quel malumore che già incominciava a serpeggiare contro le alte classi sociali, pure dava tregua all'odio al solo pensiero che tutta quella gente

blasonata, che il popolo considerava come causa precipua dei suoi patimenti, recavasi al palazzo del signor Giovanni.
E bisogna proprio dire che la riconoscenza ed il rispetto che tutti gli professavano, fossero ben grandi imperciocchè nessuno avrebbe mai osato criticare nemmeno quella mania che lo aveva preso di imbrancarsi fra i grandi sebbene tutti ne provassero dispiacere, parendo loro che questa debolezza in un uomo, che in fine dei conti era uscito dal popolo, fosse una transazione con una casta odiata.
Il passaggio dei ricchi equipaggi durò lungamente ed in quella sera la vanità del signor Giovanni poté proprio essere soddisfatta, imperciocchè mai le sue sale erano state affollate di una sì ieta così numerosa e distinta.
Sebbene il palazzo di Giovanni d'Arcos potesse dirsi veramente splendido, pure, (allorchè l'ambizioso spagnuolo si decise ad eclissare col suo lusso tutte le grandi famiglie parigine) non si tenne pago. Vi corsero a torme gli addobbatori, i doratori, i tappezzeri, i fioristi, gli illuminatori e per quindici giorni fu tale un battere di martelli e un rasciar di seghe che la signora Teresita e sua figlia non sapevano proprio più in qual angolo rintanarsi per sfuggire al rumore.
Giovanni d'Arcos passò come un trionfatore, i magnifici appartamenti per accertarsi se tutto rispondeva alle leggi dell'armonia, senza però tener calcolo del gusto artistico, imperciocchè su questo punto l'intendente generale era profano e poi in quell'epoca si curavano

colori, le forme, la splendidezza degli addobbi in quelle severe e giuste proporzioni che costituiscono il bello nell'arte.
Quando giunse la sera tanto aspettata, il giardino, il grande atrio, le sale, le sale, tutto fu inondato da un torrente di luce vaghissima e proprio sarebbe stato impossibile mettere il piede nel palazzo d'Arcos senza arrestarsi estatici a tanta meraviglia.
Ovunque lucicava l'oro e riverberavano i cristalli, magnifici candelabri di bronzo carichi di candele, disposte a piramidi; vasi etruschi, dai quali sorgevano le piante più rare; fiori da ogni parte e d'ogni qualità, tutti raccolti in piccole casse di legno intagliate a capricciosi meandri. Nel salone principale le tappezzerie coperte di preziosi arazzi rappresentavano gli episodii principali della guerra di Troja come Omero ce li ha descritti, erano illuminate da sontuose lumiere appese al soffitto e dai una enorme quantità di doppieri.
Le pareti delle altre stanze sfoggiavano seta e svariato disegno; i soffitti tutti a fogliame fantastico di stucchi d'oro. Grandi specchi di Murano con cornici gigantesche a finissimo intaglio. Sedie e divani pur messi ad oro intagliati finemente sui lati a sirene, serpenti, agnelli, infine un miscuglio di ornature delle quali sarebbe stato ben difficile decifrare il senso. Sul dorso delle sedie e dei divani vedevansi poi lo stemma della famiglia d'Arcos, che il signor Giovanni nella sua ambizione fenomenale si era a suo modo archit-

tato e che rappresentava una pantera in campo azzurro. Il povero animale, costretto come tanti altri a servire la vanità umana, teneva fra gli artigli un cartellino sul quale era scritto in lingua latina la parola ricordatevi! Che diavolo poi avesse inteso di significare il signor Giovanni con quel meminisse, crediamo ch'egli stesso non avrebbe saputo dirlo, a meno di volerlo interpretare come un avvertimento ai suoi successori.
Finalmente eravi la gran sala destinata per i balli tutta in veli bianchi e celesti trapunti finamente in argento. Chi, poi, avesse voluto farsi un'idea precisa del barocchismo dell'epoca, tutto impastato di mitologiche inezie, avrebbe avuto largo campo ad osservarlo visitando il santuario della ghiottoneria ove trovavasi figurato tutto l'Olimpo pagano in pistacchi, zucchero e burro.
Giovanni d'Arcos si era proprio entusiasmato dinanzi a quella epopea eise avesse potuto per un istante assidersi sul trono di Luigi XV avrebbe certamente nominato cavaliere l'autore di tutte quelle corbellerie.
E tutte queste sale erano percorse da uno sciame di servitori gallonati ai quali era stata appresa la difficile scienza del cerimoniale e che dovevano inchinarsi ed annunziare gli invitati.
Non oseremmo pretendere di descrivere gli abbigliamenti ricchi quanto svariati di tante dame, imperciocchè non basterebbe un intero volume. Diremo solo che tutti apparivano magnifici e differenti fra loro, non già solo nella foggia, ma nella stoffa. All'immenso

che predicano e praticano la politica dell'astensione. Il loro contegno non prova che la questione d'Oriente non sia sorta; prova soltanto che i loro occhi sono chiusi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Il ministro della marina ha determinato di prorogare al 1. dicembre gli esami d'ingresso alla Regia Scuola di marina, ammettendosi a concorrere in successione ai candidati già ammessi, anche i giovani nati tra il 1. maggio 1889 e il 1. novembre 1889, e anche quelli che non possiedono il certificato di compiuto 4. corso ginnasiale.

— L'onor. presidente del Consiglio è ritornato, ed oggi, 8, alle 5 pom., fu tenuto Consiglio de' ministri al palazzo della Minerva.

(Opinione)
BOLOGNA, 9. — Nell'adunanza tenuta dagli azionisti della nostra Cassa di Risparmio, domenica mattina, e che fu molto numerosa, si presero varie importanti deliberazioni.

Venne approvato il bilancio dell'ultimo esercizio, e si erogarono L. 28,000 su gli utili, in beneficenza da ripartirsi a seconda verrà stabilito da apposita Commissione.

Dovevasi quindi procedere alla nomina del presidente e del direttore, in sostituzione del conte Carlo Marsili e del marchese Carlo Bevilacqua, entrambi defunti. L'Assemblea nominò a grande maggioranza al primo ufficio l'attuale vice-presidente conte Gaetano Isolani, ed al secondo il cav. avv. Enrico Sassoli.

— Sappiamo che il ministro della pubblica istruzione ha disposto una somma di L. 2,000 da erogarsi in sussidi a favore di quei giovani più bisognosi della nostra Università che dovranno recarsi a Roma a completare il corso di ingegneria pratica. (Gazzetta dell'Emilia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il Journal de Paris non vede sorgere nessun pericolo dall'accettazione della proposta Duprat. Il pericolo potrebbe sorgere soltanto se il governo, a proposito dello stato d'assedio, dichiarasse che non intende più di presentare la legge sulla stampa. Ma ciò non essendo, il pericolo svanisce.

— 7. — Il signor Thiers ha ultimato

sciallo di velluti, di broccati, di rasi, davano spicco le gemme che a guisa di stelle brillavano fra i capelli, intorno alle braccia, al collo e sul petto, che in barba al secolo bacchettono — come dice un scrittore moderno — tenevasi nudo più che nel comportasse il buon costume. Laonde quelle a cui natura era stata provvida madre, ne facevano tal mostra da agevolare agli artisti lo studio di così bella parte.

Vero è che i predicatori dal pulpito, la Santa Inquisizione colle sentenze, il Pontefice colle bolle e quanti erano organi cattolici di Sua Maestà Cristianissima, ma irrompevano severi contro quella moda lasciva ma tanto e tanto essa mantenevasi fiorente a gran gioia dei giovani e a segreta rabbia delle sfortunate che non altro potendo mettere alla luce se non un magro carcame, pur erano costrette, almeno nelle grandi occasioni, a seguirlo l'uso e quindi ad esporre alla beffe del pubblico, parti che volentieri avrebbero nascoste al loro specchio medesimo.

Giovanni d'Arcos era al colmo della gioia e pareva che si moltiplicasse per trovarsi d'ogni parte, per approfondire a tutti sorrisi, saluti, strette di mano, e per mostrarsi degno, — come egli pensava in quella sua testa piccina, — dell'onore che gli si faceva.

Vestiva l'elegante costume dei cavalieri di San Luigi e vi si pavoneggiava in un modo così comico, che già gli invitati s'andavano susurrando qualche frizzo, qualche epigramma.

(Continua)

la gran opera filosofica, della quale si è spesso parlato: in questo momento e gli sta trattandone con un editore.

— Il corrispondente da Versailles del Constitutionnel scriveva in data del 6 sera:

« Tutte le questioni cedono ad una sola, ch'è la più importante, questione di vita o di morte non solo pel ministero ma pel governo del maresciallo, e dei conservatori, si chiamino poi imperialisti legittimisti, orleanisti o repubblicani moderati: » Si voterà cioè per lo scrutinio di lista, o per quello di circondario? »

GERMANIA, 5. — La Kölnische Zeitung in una corrispondenza da Berlino, tributa alcune parole di elogio alla memoria dell'illustre statista, deputato de Mohl, morto improvvisamente la sera del giorno 4 corrente.

— 7. — L'incendio dell'arsenale di Rendsburg distrusse la maggior parte dell'edificio. 40.000 carabine Mauser sono rimaste bruciate. Si calcola la perdita cagionata da questo disastro a 5 milioni di marchi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre contiene:

Nomine dell'Ordine della Corona d'Italia;

Un decreto del 23 ottobre 1875, con cui dal fondo per le spese impreviste è autorizzata una 24. ma prelevazione di lire 36 mila per « paghe agli operai delle saline e spese eventuali diverse; »

Un decreto del 19 settembre 1875, con cui sono fissati gli stipendi ed assegni al preside ed agli insegnanti dell'Istituto tecnico di Reggio Calabria;

Un decreto del 26 ottobre 1875, con cui è approvato il regolamento per la Regia Scuola normale superiore di Pisa;

Un decreto dell'8 ottobre 1875, con cui sono approvate alcune modificazioni introdotte nello statuto della cassa di Risparmio di Lombardia.

CRONACA VENETA

Vicenza, 8. — Ieri l'altro sera in Montecchio Precalcino sviluppavasi un incendio nel podere Decima di proprietà della Contessa Maria Nievo Bonin, tenuto in affitto da Balasso Antonio. Prima ad accorgersene fu una donna appartenente alla casa di quei coloni la quale dalla stalla dove lavorava si accorse che all'estremità del fenile, che è sopra la strada che conduce a Thiene, erasi appiccato il fuoco, e quindi diede tosto l'allarme.

Tutti dormivano, ma tosto svegliatisi i bovai riuscirono a mettere in salvo tutto il bestiame, che consisteva in circa 60 capi bovini, più una mandra di pecore, meno due vitelli. Il fuoco distrusse la stalla col fenile soprastante ripieno di fieno e mal di fieno in vari punti e particolarmente verso la strada di Thiene, dove esisteva una grande porta ad arcata del tutto priva di serrami. Tantochè riesce nel momento difficile l'argomentare se l'incendio sia doloso o accidentale. Il fuoco durò tutta la notte producendo un danno complessivo di oltre 30,000 lire. Tutto però era assicurato. (Giornale di Vicenza)

CRONACA DELLA PROVINCIA

Albignasego, 6. — Continuazione della seduta del Consiglio Comunale, interrotta li 18 ottobre u. s.

Presenti il pro Sindaco N. Voltan e 10 consiglieri.

Aperta la seduta, il cav. dott. Podrecca chiese la parola per una interpellanza, e disse; che se il pro-Sindaco l'avea invitato a codesto consiglio (dopo che interessato da onorevoli consiglieri avea ritirato la data rinunzia), l'avrà fatto per le sue buone ragioni. Senonchè era noto che un assessore opponevasi, asserendo esser ciò illegale, non potendo invitarsi un dimissionario fino ad una sua nuova elezione; per cui l'interpellante a togliere ogni scrupolo pregava che seduta stante liberamente i consiglieri discutessero la di lui riammissione. Al che tosto rispose il pro-Sindaco, averlo invitato perocchè faceva calcolo della sua esperienza sempre utile all'amministrazione comunale, e dacchè, interpellato espressamente, fu autoriz-

zato eziandio dal prestantissimo comm. nostro R. Prefetto.

In seguito presero la parola per dichiararsi favorevolmente, a tacere d'altri, i nobili assessori Bommartini e G. Balini, il cav. P. Videmari, il co. Sambonifazio e il sig. Minozzi, e l'incidente fu così esaurito, colla non accettazione a unanimità della rinunzia data.

Dopo di che si passò a trattare gli oggetti all'ordine del giorno.

1.° Deliberossi a pieni voti di soprasedere al licenziamento del medico con dotto dott. Tona, e anzi per proposta dei signori Minozzi e cav. Videmari promise il consiglio o di aumentare lo stipendio da lire 1680 a lire 2000, oppure di compensarlo con lire 250 del mantenimento di due cavalli occorrenti alla vasta condotta di 4200 abitanti, come osservava il cav. dott. Podrecca, onde possa assistere convenientemente i propri ammalati, nè vi siano più lagni.

2.° La Giunta nominerà apposita commissione onde trattare cogli eredi fu Bartolomeo Rodella di Monselice per un vecchio credito del Comune di lire 424.20.

3.° Abbuonaronsi lire 200 al Segretario comunale per un suo più conveniente alloggio.

4.° Si lessero due rapporti della gentile ispettrice delle tre scuole comunali, signora G. Festler, consorte al benemerito medico anziano dell'Ospitale civile, relazioni diligenti e rimarchevoli circa l'istruzione primaria maschile e femminile, colla nota che la maestra signora Tempesta si distinse nell'istruzione in Albignasego, poco meno la signora Tona nella frazione di S. Giacomo di Lion, e sufficientemente la signora A. Turazza nella scuola mista di Mandriola (cui visitò insieme all'ispettrice signora Riello) stante la sua maffera salute, per cui le si accordarono due mesi di riposo pel suo pieno ristabilimento. Dopo di che trattò qualche altro oggetto di minor conto si sciolse la seduta, ma prima l'onorevole co. Sambonifazio partecipò alla G.unta pel suo medico condotto, il seguente rimedio provato efficace nelle Calabrie contro l'angina difficera ora dominante, cioè: « Prendi acqua pura un litro, sale di cucina due oncie, miele rosato due oncie, sciroppo di gelsomino un'oncia, m. da usarsi per collutorio. »

Casale di Scodosia. — Il 2 corrente in Casale di Scodosia certo Andretto Domenico riportò in rissa per motivi d'interesse varie ferite piuttosto gravi con una scure ed un badile ad opera dei villani fratelli C. D e G. finora latitanti.

Merlara. — In danno del segretario comunale avvenne il 4 corrente un'appropriazione indebita di L. 109 ad opera di C. R. v. lica, che venne arrestata, col ricupero del denaro.

REGIA UNIVERSITA'

REGOLAMENTO

Facoltà di lettere e filosofia

Art. 1. — La Facoltà di lettere e filosofia ha per fine:

1. Promuovere la coltura letteraria e filosofica della nazione.

2. Fornire agli studenti delle altre Facoltà gli insegnamenti letterari e filosofici.

3. Preparare al conseguimento del diploma d'insegnamento speciale della letteratura italiana, latina e greca, di storia e di filosofia nelle scuole secondarie classiche e normali e di quelle di pedagogia nelle scuole normali.

Art. 2. — Lo studio della Facoltà di lettere e filosofia dura quattro anni.

Il conseguimento del diploma speciale d'insegnamento esige un quinto anno di studio.

Art. 3. — Nella Facoltà di lettere e filosofia sono dati i seguenti insegnamenti:

Letteratura italiana.

Letteratura latina.

Letteratura greca.

Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.

Storia comparata delle letterature neo-latine.

Geografia ed etnografia.

Storia antica e moderna.

Filosofia.

Storia della filosofia.

Archeologia.

Pedagogia.

Questi insegnamenti non devono ne-

cessariamente esser dati in tutte le Facoltà, ma solo in quelle che devono compiere anche il terzo fine.

Alle Facoltà di lettere possono essere addetti maestri di lingue e letterature straniere.

Art. 4. — La Facoltà di lettere conferisce due gradi:

1. Di licenza.

2. Di laurea.

Art. 5. — Per essere ammesso allo esame di licenza dovrà lo studente aver seguito per due anni il corso della letteratura italiana, latina e greca, e per uno quelli di filosofia e di storia antica e moderna, e averne riportati i certificati di assistenza e di profitto, conforme la disposizione dell'art. 28 del regolamento generale.

Di più dovrà avere seguita un corso della Facoltà di diritto a sua scelta e riportato il certificato di profitto.

Art. 6. — L'esame cade sulle tre letterature e sulla filosofia, e consiste:

1. Nella presentazione di uno scritto in italiano sopra un oggetto critico o storico attinente alla lingua o letteratura italiana.

Se il professore ha luogo a dubitare che lo scritto sia opera del candidato, può assicurarsene interrogandolo sulla materia dello scritto stesso.

2. In una composizione su un soggetto designato dalla Commissione esaminatrice e scelto siffattamente da potere esser trattato dal candidato senza il sussidio di libri, e col solo aiuto degli studi compiuti.

La composizione sarà scritta in latino, se il soggetto proposto avrà attinenza colla letteratura greca o latina o colla storia antica.

Per questa composizione saranno assegnate al candidato sei ore di tempo.

3. In un colloquio di mezz'ora cogli esaminatori sopra ciascuna delle tre letterature e sulla filosofia.

Art. 7. — La Commissione esaminatrice è composta di cinque membri, dei quali quattro sono scelti dalla Facoltà fra i professori ufficiali delle materie d'esame, ed uno è scelto tra gli insegnanti a titolo privato o fuori del corpo insegnante.

Art. 8. — Per essere ammesso all'esame di laurea bisogna aver seguito lo studio della Facoltà per altri due anni. Durante i due anni lo studente attenderà a un corso di letteratura latina e greca, di filosofia, di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, di storia comparata delle letterature neo-latine, di storia della filosofia e di archeologia.

Di più dovrà aver seguito un corso della Facoltà di scienze ed uno della Facoltà di diritto, a sua scelta, e riportato certificato di profitto.

Art. 9. — L'esame di laurea cade sulla storia della filosofia, sulla storia antica, sulla storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, sulla storia comparata delle letterature neo-latine, e sulla archeologia; ed è sostenuto negli stessi modi e forme prescritte per lo esame di licenza, davanti ad una Commissione di cinque membri, composta di quattro professori ufficiali designati dalla Facoltà e di un insegnante privato o persona scelta fuori del corpo dei professori.

Art. 10. — Gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia possono, oltre i corsi obbligatori per essi, secondo gli articoli precedenti, iscriversi ad altri corsi liberi della stessa Facoltà o di altre Facoltà, purchè il numero dei corsi ai quali si inscrivono non ecceda sette per anno.

Art. 11. — Quegli il quale, conseguita la licenza, voglia aspirare alla nomina di professore nelle prime tre classi di ginnasio o nelle scuole tecniche, deve conseguire un diploma speciale di abilitazione.

Art. 12. — Per conseguire questo diploma lo studente dovrà seguire con assiduità e profitto il corso di pedagogia nella Facoltà di lettere.

Egli assisterà inoltre presso una scuola

ginnasiale o tecnica ai corsi dei professori, e li surrognerà qualche volta per mese, o darà un corso compiuto nella scuola stessa, conformandosi alle disposizioni del direttore di essa.

Finito l'anno, egli darà:

1. Un esame su tutte le materie insegnate nelle prime tre classi ginnasiali o nelle scuole tecniche, e che non sono state oggetto dell'esame di licenza.

2. Un esame di pedagogia.

3. Un esame pratico.

Sarà valutato a merito del candidato e valutato e notato nel diploma, se egli presenterà un certificato di aver seguito un corso di disegno elementare presso un'Accademia di Belle Arti o altra scuola pubblica, mostrando insieme i saggi del suo profitto.

Art. 13. — L'esame di pedagogia consisterà:

1. In una composizione su un quesito pedagogico dato dalla Commissione.

La composizione sarà scritta colle garanzie e nei modi determinati dall'articolo 6.

2. In un colloquio di mezz'ora intorno a questa disciplina, considerata così nei principii onde muove come nelle applicazioni alle diverse discipline insegnate nelle tre prime classi ginnasiali e nelle scuole tecniche.

L'esame pratico consisterà in tre lezioni sopra materie insegnate nel ginnasio e nelle scuole tecniche.

Il soggetto della lezione sarà indicato dal direttore dell'Istituto, alle cui classi il candidato ha assistito. Uno dei tre soggetti sarà sempre tolto dalla letteratura italiana.

Art. 14. — La Commissione esaminatrice per l'esame di cui all'articolo precedente sarà composta di cinque membri e nominata direttamente dal Ministro.

Il professore di pedagogia deve farne parte.

Art. 15. — Quegli il quale abbia superato tutti gli esami precedenti riceverà un diploma di abilitazione all'insegnamento letterario nelle prime tre classi ginnasiali e nelle scuole tecniche e sarà iscritto al Ministero della Istruzione Pubblica in un registro dei candidati professori che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale.

Art. 16. — Per aspirare alla nomina di professore nelle due classi superiori del ginnasio, o nelle tre del liceo, o nelle normali, bisogna aver conseguita la laurea ed essersi preparato, durante due anni innanzi e per un anno dopo, ad ottenere un diploma d'insegnamento speciale.

Art. 17. — Per questo fine, alcune Facoltà di filosofia e lettere si ordinano a scuola di magistero. Potranno però essere ordinate così con efficacia legale soltanto quelle che verranno designate dal Ministro sul parere conforme del Consiglio superiore.

Per essere designata a preparare a tale diploma una Facoltà di lettere, non solo deve essere fornita di tutti gli insegnamenti necessari e aver l'uso di collezioni archeologiche e biblioteche sufficienti, ma essere centro altresì di vita scientifica e letteraria, operosa e produttiva. Quando sul parere conforme del Consiglio superiore il Ministro riconoscesse che tali condizioni sono cessate, il diritto di preparazione al conseguimento dei diplomi potrebbe essere revocato.

Art. 18. — Nella scuola di magistero il professore non fa lezioni, ma occupa il tempo e dirige l'ingegno degli studenti a ritrovare nei testi e nelle osservazioni le fonti di un insegnamento maturo e preciso.

Quindi gli esercizi delle scuole di magistero consistono soprattutto in lavori condotti dagli studenti sopra soggetti di libera loro scelta o prescritti dal professore, ed esaminati da questo innanzi a tutti gli studenti iscritti alla scuola, dopo averne fatto egli stesso attento studio, al fine di saggiare e perfezionare le facoltà critiche e di osservazione dello studente, in guisa che questi sia condotto ad una esposizione compiuta e precisa del soggetto preso a trattare.

(Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Grande concerto. — Proveniente, come abbiamo annunziato, dalle illustri città italiane dove si produsse con raro successo, è giunta tra noi una schiera piccola per numero ma distintissima per merito di artisti, sotto la direzione del professore Carlo Ducci, di Firenze, nell'intendimento di dare un concerto anche nella nostra città.

Siamo certi che tale notizia sarà accolta con piacere, perchè non trattasi già di un concerto comune ma di qualche cosa che molto si feleva dall'ordinario.

Gli artisti che il Ducci presenta sono vere illustrazioni artistiche. Il Piatti è violoncellista sommo; il Briccialdi è flautista di merito grande; il Breitner è pianista potentissimo; e la signora Anna Renzi è una distintissima artista di canto.

Il Piatti, il Briccialdi, il Breitner per corsero già con grande successo le più cospicue città, e Vienna, Pietroburgo, Londra, Parigi, Lipsia, Bruxelles eccetera giarano dei più vivi applausi in loro onore.

Siamo ben lieti di poter udire anche noi cultori così celebrati dell'arte, e di poterli accogliere coi nostri applausi colla nostra ammirazione.

E non dubitiamo che i nostri concittadini saranno frettolosi di approfittare di sì bel incontro.

Il concerto ha luogo questa sera in Teatro Concordi, alle ore 8.

Prezzo d'ingresso lire 2, scanni 1,50 oltre l'ingresso, loggione 1.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*:

Riso e risaie. Lezioni di economia chimico-agricola e di igiene rurale del prof. Antonio Selmi. Milano, tip. editrice Lombarda, 1875. Prezzo L. 3.

Rivista degli studi di locomozione e natica nell'aria, di P. Cordenons, professore di matematica nel Regio liceo di Rovigo. Rovigo, stab. Minelli, 1875.

Uno sguardo retrospettivo dei risultati del protezionismo negli Stati Uniti. Discorso dell'onor. David A. Wells, tenuto a Londra al Cobden club il 28 giugno 1873. Firenze, tip. della Gazzetta d'Italia, 1875.

Sul complemento economico della rete ferroviaria italiana. Osservazioni e proposte di G. B. Lodigiani. Codogno, tip. Cairo, 1875.

Atto dell'adunanza generale del comizio agrario del distretto I della provincia di Padova, tenuto nel 12 giugno 1874 nella sala della Camera di commercio. Padova, stab. Prosperini, 1875.

Descrizione del preavvisatore meccanico-acustico-ottico per dominare i movimenti dei treni ferroviarii su tutta la linea, invenzione di Giovanni Organo di Padova, Padova, Tip. Gaetano Long, 1875.

Risposta alle dilucidazioni date dal Consiglio superiore della banca del popolo di Firenze sull'attuale condizione della banca e sull'operato dei suoi amministratori, pubblicata nel giornale *La Nazione* dei 16, 17, 18 settembre, 1875. Firenze tip. Fiorati 1875. Pr. cent. 50.

La Coca e la sua proprietà. Bologna, tip. Giacomo Monti, 1875.

Arresto. — Venne arrestato certo T. A. di Monselice e domiciliato in Padova per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione VI municipale.

Un anello con corallo

Un mantello usato da uomo.

Notizie drammatiche. — Leggesi nella *Perseranza* in data di Parigi 5:

La nuova commedia che Alessandro Dumas farà rappresentare alla Commedia Francese, l'*Etrangère*, è stata già acquistata dalla nuova Compagnia italiana Morelli-Tessero, la quale si dispone anche — se sono bene informato — a sottoporre ai giudizi dei pubblici d'Italia quel lavoro di Sardou *La Haine*, che qui non potè mantenersi lungamente sull'affisso.

Stenografia. — Pubblichiamo di buon grado, togliendola dall'*Opinione*, la seguente lettera indirizzata dall'on. ministro Bonghi all'avv. Luciano Morpurgo, presidente della Società stenografica italiana:

« Roma, 3 novembre 1875. »

« Ill.mo signor Presidente. »
« Ringrazio quanto posso la S. V. III.ma dell'invito gentile che Ella si è compiaciuta di farmi in nome della Società stenografica centrale italiana; e molto di buon grado sarei venuto a vedere la prima Esposizione che è frutto del lavoro e della costanza di codesta stessa Società, ove questo non grave, ma pur fastidioso turbamento della salute mia non me lo avesse impedito. »

« La prego perciò di scusarmi presso i suoi colleghi e di significare ad essi che io lodo grandemente il proposito loro, perchè so essere uno dei caratteri più notevoli dell'incivilimento moderno quello di ricercare ogni modo per risparmiare al possibile il tempo che è il più prezioso e il più fruttuoso capitale dell'uomo. »

« Il ministro »
« BONGHI »

Riforme nelle tasse comunali. — Abbiamo annunziato, or son cinque mesi (dice l'*Opinione*) che la Commissione, istituita dal ministro di finanza e presieduta dal conte senatore Diodato Pallieri, per l'ordinamento tributario dei comuni e delle provincie, avea compiuti i suoi studi e presentatine i risultati al ministro in un completo progetto di legge.

Il progetto abbraccia l'intero riordinamento delle tasse dirette comunali, fissando i limiti di ciascuna, il metodo di tassazione e la procedura da seguire. Quest'è la materia del primo titolo.

Nel secondo titolo si tratta delle quote di concorso a favore delle provincie, alle quali viene tolta la facoltà di sovrimportare centesimi addizionali ai tributi fondari.

Le quote di concorso sono a carico de' comuni.

L'onorevole Minghetti avea espresso il pensiero di sentir l'avviso di alcune autorità amministrative comunali e provinciali intorno a quell'importante lavoro, che costò grande fatica alla Commissione e specialmente al suo presidente. Crediamo che saranno comunicate, si affretterà di presentare il progetto al Parlamento, soddisfacendo all'aspettazione de' comuni e delle provincie che abbisognano di aver riordinato il loro sistema tributario per poter riordinare i loro bilanci.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 9

Nascite. Maschi 1. Femmine 0.

Morti. — Ferrari nob. Girolamo, di Carlo, d'anni 35, possidente, celibe.

Tessari Giovanni fu Lorenzo, d'anni 43, facchino, ammogliato. Tutti di Padova.

Migli Nicola di Antonio, d'anni 32, bracciante, di Cordeto, Reggio di Calabria, celibe.

P.ù 2 bambini esposti.

ULTIME NOTIZIE

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul dispaccio da Berlino del *Times*, circa le cose orientali.

Il giornale inglese vede la situazione piuttosto seria.

CORRIERE DELLA SERA 10 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 novembre 1875:

Inauguratore del Congresso delle Camere di Commercio, apertosi ieri nel Campidoglio, è stato l'egregio ministro Finali. Ascoltato con religiosa attenzione il suo discorso divisò ed illustrò a parte a parte gli argomenti sottoposti alle indagini del Congresso.

Molti i rappresentanti: certi visi che a primo sguardo accusano il coraggio e l'attività: scarso il pubblico.

La seduta fu semplicemente una prima seduta, cioè un primo ballo di carnevale; e voi sapete che bisognerebbe cominciare sempre dal secondo.

Agli onori della presidenza fu chiamato a voti unanimi il comm. Guarrini presidente della Camera di Commercio romana, e direttore della banca locale.

Il comm. Guarrini è un uomo che non ha aspettato il 1875 per elevarsi al-

l'altezza de' nuovi tempi; fu de' primi a dare sviluppo alla fabbrica di case nuove, e la breccia di Porta Pia non era ancora chiusa, che egli apriva ai nuovi arrivati un grandioso fabbricato.

Nel posto che occupa ora, egli porta non la smania delle novità, ma la buona intenzione di aiutarci del vecchio per arrivare al nuovo camminando per la piana senza salti, ma anche senza fermate. Egli è l'uomo che ci voleva.

Ieri sera i delegati si riunirono privatamente per intendersi massima sulla questione de' magazzini generali e di punti franchi. Ignoro quale delle due istituzioni abbia avuta la prevalenza.

Al momento in cui vi scrivo non posso dirvi se l'on. Minghetti sia tornato. A Firenze egli ha avuto un colloquio coll'on. Visconti Venosta, che dovrebbe essere già tornato a Roma, per vigilare dal suo vero posto di guardia le agitazioni troppo vive, secondo me, che si vengono sviluppando intorno alla questione orientale.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Un telegramma privato da Berlino secondo il quale si sarebbe chiamato a Pietroburgo dall'Asia centrale il generale Kauffmann destò qualche inquietudine, specialmente messo in rapporto coi recenti sospetti movimenti di truppe della Russia. Ma lo stato incerto della organizzazione russa nei Canati dell'Asia centrale avrà probabilmente provocato il richiamo a Pietroburgo del generale Kauffmann. È noto come l'ex-inviato americano Schuyler abbia fatto delle rivelazioni assai tristi sul modo di amministrazione, specialmente di Kiwa, e quindi è probabile che il generale Kauffmann non sia chiamato a Pietroburgo che per rispondere del proprio contegno.

Scrivono da Parigi alla *Corrispondenza politica di Vienna* le seguenti notizie sul contegno della Russia in Oriente:

« È palese che sembra venuto il tempo all'Imperatore Alessandro ed ai suoi consiglieri d'intervenire in via diplomatica a favore dei cristiani della penisola del Balcan per assicurare loro la piena ed intera esecuzione delle riforme, recentemente decretate dal Sultano. La cura principale del generale Ignatieff è pertanto di sciogliere l'intera questione col presente Gran Visir Mahmud pascià, suo amico e protetto. »

« Esecuzione pronta delle riforme, questo è il compito di Ignatieff che ci tiene soprattutto a realizzare. La questione invece del come possa ottenersi l'assicurazione che le riforme eventuali da eseguirsi avranno una durata, sembra avere per lui un interesse affatto subordinato. »

Il Khedive di Egitto, benché si trovi in situazione finanziaria e politica migliore della Porta, ha tuttavia pregato il Governo inglese d'invargli due impiegati finanziari, che assumano la gestione delle finanze egiziane.

Da otto giorni vengono mandate grandi provvigioni di viveri a Mostar dal Sangiacato di Zwornik. Il pascià di Zwornik ha ricevuto l'ordine d'armare completamente la fortezza di Gran-Zwornik. Il pascià per rinforzare i presidii di tutti i punti più piccoli, forti ficati del suo distretto, ha ordinato di armare ed esercitare tutti i zingari macedoniani.

Telegrammi

Parigi, 6.

La Borsa d'oggi fu molto inquieta per la conversazione di Ignatieff col Sultano. Le rimostranze d'Ignatieff non hanno invece causato qualsiasi preoccupazione nei ritrovi diplomatici. Il governo francese venne eccitato direttamente da Pietroburgo ad aderire nella questione orientale al contegno delle Potenze settentrionali. Il duca Decazes ha promesso a sua adesione.

Il ministero insiste nel diritto del Governo di nominare i Sindaci. Buffet non è d'accordo con Dufaure nella questione dello stato d'assedio. Buffet vuol mantenerlo a Parigi, Lione e Marsiglia. Dufaure invece ne domanda la levata in tutto il paese. Per ottenere un accordo vennero chiamati Espivent da Marsiglia, e Bourbaki da Lione. La decisione del Ministero dipenderà dall'opinione di questi generali e di Ladmirault.

Il gruppo *Lavergne* si è dichiarato per la elezione per circondario.

Anversa, 5.

Oggi al forte *Wommelghom* cadde il padiglione degli ufficiali ch'era in costruzione e vennero uccisi sei operai e parecchi gravemente feriti.

Leopoli, 8.

Nei ritrovi ruteni corre voce che i deputati ruteni chiederanno al Reichsrath l'introduzione della lingua tedesca nelle lezioni, e l'aumento delle cattedre rutene.

Parigi, 7.

Casimiro Périer non prenderà parte alle discussioni della Camera in seguito ad un accesso di gotta.

Secondo la *France*, Cardoux, segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, si dimetterà perchè è fautore dello scrutinio di lista.

Cracovia, 8.

Nei ritrovi bene informati di qui corsero seriamente la voce che seguirà prestamente la nomina del conte Potocki a luogotenente della Gallizia e di Zaleski a vice-presidente.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 8. — L'*Epoca* esprime il desiderio che il governo tratti a Roma non a Madrid per ottenere importanti modificazioni del concorso simili a quelle che ottenne l'Austria.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha questo telegramma da Berlino 8:

« Una conferenza delle tre potenze a Vienna avrebbe deciso di domandare alla Turchia se può dare garanzie pella esecuzione delle riforme amministrative promesse. »

La Russia fece conoscere alle potenze occidentali i passi che i tre imperi hanno in vista di fare.

Il *Times* commentando questa notizia dice:

« La Turchia non ha garanzie da offrire, quindi le conseguenze di questa situazione devono essere serie. »

VERSAILLES, 9. — *Assemblea*. — Approvansi i primi sei articoli della legge elettorale. Sul 7° riguardante l'eleggibilità dei militari come membri dell'Assemblea, dopo la discussione approvati con 452 voti contro 211 la redazione di *Cissey* dichiarante ineleggibili i militari in servizio attivo, eccettuati gli ufficiali che ebbero comando in campo dinanzi al nemico. *Cissey* dichiara che l'esercito, nell'interesse della disciplina, non deve intervenire nella politica. Sua unica missione è difendere la costituzione votata dall'Assemblea.

BRUSSELLES, 9. — La Camera fu aperta senza il discorso. La Camera dei rappresentanti si separò immediatamente ed eleggerà giovedì il seggio della presidenza. Il Senato elesse l'antico seggio.

RAGUSA, 9. — Si ha da Vassovic Albania. I Turchi tentarono di bruciare due villaggi degli insorti, ma, battuti, furono costretti rifugiarsi nei fortini.

BRESLAVIA, 9. — Il Vescovo Foorster ricevette il decreto di destituzione. Il Presidente superiore invitò il capitolo ad eleggere un amministratore del vescovato.

BERLINO, 9. — Bismark ordinò che si esaminino la questione della compera di tutte le ferrovie della Germania da parte dello Stato.

ATENE, 9. — La Commissione della Camera propose che si annullino 31 leggi approvate nell'ultima sessione con voti insufficienti, e si ponga in istato d'accusa l'antico gabinetto Bulgaris per violazione della costituzione e gli si domandi una indennità.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

BANCA VENETA

di
DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA

Norme

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:
3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scad.

6 0/0 da quattro a sei mesi

7 0/0 senza alcun aggravio di provvigione e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA,

LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/100 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

1-760

LA DIREZIONE.

AVVISO

Gran Bazar Pellicerie

Via S. Giustina, al Servi
GRIMPETTO ALLA SARTORIA BORSETTO
Padova

Grande assortimento in Pellicerie a prezzi non mai praticati fino al giorno d'oggi.

Manizza Astracan	da L. 7	a L. 4
id. Marmotta	" 10	" 13
id. uso Martoro	" 6	" 10
Fornitura di Astracan	" 18	" 30
id. " Marmotta	" 20	" 35
id. " uso Martoro	" 15	" 25
Manizza bianca per bimba	" 3	" 6
Fornitura completa	" 9	" 12
Colli per tabarro uso		
Martoro	" 3.30	" 5
id. Astracan	" 5	" 8
id. Marmotta	" 5	" 10
ed altri vari articoli per la stagione d'inverno, tutto a prezzi convenienti.		3-776

SPECTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta:
La notte del 15 gennaio 1856.
con Sienterello.
La cena infernale, vaudeville. Ore 8.
TEATRO CONCORDI. — Grandi Concerto vocale ed instrumentale. Ore 8.

MEGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI



CAPELLI BIANCHI

TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE, amé, di ROUEN
Per tingere all'istante in
ogni colore i capelli e la
barba senza pericolo per la pelle
e senza alcun odore. Questa tin-
tura è superiore a quelle
adopera e fino al giorno
d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de
Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'En-
ghien, 24.

Prezzo L. G.

Deposito centrale e vendita presso l'Agen-
zia di B. Mondo, via dell'Ospedale, N. 3,
Torino, e dai principali parrucchieri e pro-
prietari. Spedizione in provincia contro
vaglia postale. PADOVA presso il profu-
miere Guerra a S. Carlo. 21473

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		10	
Rendita italiana	76 20	n	76 15 n
do	21 63		21 64
do	27		27
do	408		408 15
do	823		815
do	1980		1965
do	351 25		330
do	224		224
do	1032		1035
do	677 25		672
do			
do			
do	78 50		78 50
do	8		9
do	103 75		103 70
do	65 55		65 60
do			
do	72 5		72 40
do	3860		3852
VALORI DIVERSI			
do	226		240
do	216		216
do	1222		1222
do	230		230
do	25 21		25 22
do	7		7 18
do	94 14		94 1
do	24 95		25 05
do	8		9
do	276		277
do	9 28		9 29
do	9 11		9 12
do	15 10		15 10
do	1 3 70		1 3 70
do	5 3 5		5 3 30
do	69 65		69 60
do	492		496
do	402 50		404 25
do	8		9
do	94 38		94 18
do	72		72
do			
do	245 8		245 8
do	17 34		17 78
do	805 8		807 8
do	17 43		17 42

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

11 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 7,7
Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 34,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30, dal livello medio del mare

9 novembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° + mill.	754,7	753,8	753,8
Termomet. centigr.	+5,4	+11,7	+9,9
Tens. del vap. acq.	5,76	7,42	7,51
Umidità relativa.	85	72	83
Stato del cielo	NE 1 NE 2 SO 1		
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima + 11 9
minima - 1 80 6

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. -- Rend. c. 78,55, 78,60.
1 20 franchi 21,62.
Milano, 9. Rend. c. 78,50, (diidenza).
1 20 franchi 21,62 21,64.
Sole. Poche ed isolate transizioni.
Brindisi, 9. -- Il processo Zumbesti,
della Compagnia Peninsulare et
Orientale, parti ieri mattina alle
ore 9, da Alessandria alla volta
di Brindisi e Venezia, colla vali-
ga delle Indie.
Ha a bordo 14 p. spaggiari, 6700
colli merci e 73 valigie.
Lione, 8. -- Sete. -- Affari in sete li-
mitati.

LIBRI UNIVERSITARI

PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già li-
tografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.--
Id. -- Note illustrative e critiche al Codice civile
del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.--
FAVARO prof. A. -- L' Integratore di Duprez ed il Pla-
nimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. -- Il terreno agrario. - Padova 186
in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. -- Elementi di Economia politica.
- Padova 1872, in 8° > 5.--
ROSANELLI prof. C. -- Manuale di patologia generale.
- Padova 1870 > 6.--
ROSSETTI prof. F. -- Sul magnetismo. Lezioni di fisica.
- Padova 1871, con figure > 3.--
SACCARDO prof. P. A. -- Sommario di un Corso di
Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.--
SANTINI prof. G. -- Tavole dei Logaritmi precedute da
un Trattato di Trigonometria piana e sferica.
IIIª edizione. - Padova > 8.--
SCHUPFER prof. F. -- Il Diritto delle obbligazioni secondo
i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.--
TOLOMBI prof. G. P. -- Diritto e procedura penale.
IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.--
TURAZZA prof. D. -- Trattato d'Idrometria e d'Idraulica
pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.--
Id. -- Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi.
- Padova 1872 > 2.--
Id. -- Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.--

**OPERE MEDICHE
a grande ribasso**

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. -- Opere mediche ordinate ed anno-
tate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.
Vol. 5, in 8° L. 5.--
COLLETTI prof. F. -- Galateo dei medici e dei malati.
Padova, in 12° > 50
Id. -- Delle acque minerali della Lombardia e del
Veneto. - Padova > 50
Id. -- Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
Id. -- Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue
opere. Cenni storici > 50
GIACOMINI prof. G. A. -- Opere mediche edite ed ine-
dite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e
G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.--
MUGNA prof. G. B. -- Clinica medica del prof. G. An-
drea Giacomini > 50
ROKITANSKI prof. C. -- Trattato completo di anatomia
patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.--
SIMON prof. G. -- Le malattie della pelle ricondotte ai
loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° > 2.--
ZEHRTMAYER F. -- Principii fondamentali della percus-
sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-
cato. - Padova > 2.--

**Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai**

LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
Padova 1875 in 32° -- Lire 1.50

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 -- L. SEI

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	OTTOBRE E NOVEMBRE						
	31	1	2	3	4	5	6
Rendita italiana god. 1 luglio			78 90	79 10	79 20	79 10	79 00
Prestito 1866			54 25	54 25	54 25	54 25	54 25
Pezzi da 20 franchi			21 54	21 55	21 57	21 57	21 58
Doppie di Genova			84 30	84 30	84 30	84 40	84 40
Fiorini d'argento V. A.			2 48	2 48	2 48	2 48	2 48
Banconote Austriache			2 38	2 38	2 38	2 38	2 38

Listino dei Grani dal 31 ottobre al 6 novembre 1875.

Frumento da pistore nuovo	L. 25 20	Frumentone giallone	14 80
detto id. vecchio		detto nostrano	14 00
detto mercantile vecchio		detto estero	
detto id. nuovo	23 60	Segala	17 60
Frumentone pignoletto	16 00	Avena nuova	20 65

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI. -- Naccari Pietro farinato, Piazza delle Erbe, N. 133. -- Pegoraro Angelo e Silvestri Luigi deposito mobili, Via Maggiore N. 1351 B. -- CESSAZIONI. -- Tedeschi vedova Deanesi Giuseppina deposito mobili in Via Maggiore, N. 1351 B. -- Saetta Gio. Battista e Romati Teodoro dalla vendita farine, salsamentaria e coloniali in Piazza delle Erbe, N. 133. -- TRASLOCCHI. -- Arnedo Giuseppe e C. fabbrica acque gazose da Via S. Girolamo N. 1930 a Via Casin Vecchio N. 949.

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO
e la Libreria DRUCKER e TEDESCO
Padova

trovasi vendibile
**il Regolamento Generale
Universitario**
Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO

Per maggiormente facilitare la dif-
fusione della GRAMMATICETTA ITA-
LIANA del prof. ZANIBONI, approvata
dai Consigli scolastici di Padova-Tre-
viso-Bologna, venne ridotto il prezzo
a soli **25** centesimi.

**ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**
attiva 10 giugno 1875.

Padova per Venezia		Venezia per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	6,55 a.	omnibus 5,14 a.	6,30 a.
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	> 6,23 >	7,45 >
III	misto 6,20 >	8,10 >	diretto 8,33 >	9,34 >
IV	omnibus 7,45 >	9,05 >	misto 9,57 >	11,43 >
V	> 9,34 >	10,53 >	diretto 12,35 p.	1,55 p.
VI	> 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 >	2,30 >
VII	diretto 4, >	5, >	> 3,46 >	5,08 >
VIII	> 6,32 >	7,45 >	> 5,35 >	8,53 >
IX	omnibus 8,52 >	10,10 >	> 7,50 >	9,06 >
X	> 9,35 >	10,45 >	misto 11, >	12,38 a.

Padova per Verona		Verona per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II	diretto 9,13 >	11,31 >	> 11,23 >	1,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,08 p.	6,44 >
IV	> 7,03 >	9,35 >	omnibus 6,05 >	8,37 >
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45 >	3,04 a.

Padova per Bologna		Bologna per Padova		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 2 4,15 a.	4,25 a.
II	misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,53 >	da Rovigo 4,03 >	6,05 >
III	diretto 2,08 p.	5, >	omnibus 5, >	9,22 >
IV	omnibus 3,15 >	9,48 >	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V	diretto 9,17 >	12,10 a.	omnibus 8,18 >	9,17 >

Mestre per Udine		Udine per Mestre		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,22 a.
II	> 10,49 >	2,43 p.	> 6,08 >	10,11 >
III	diretto 8,15 p.	8,22 >	diretto 9,47 >	12,57 p.
IV	omnibus 10,55 >	9,24 a.	> 3,35 p.	7,52 >

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto